

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI, DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO E TABELLE DI CORRISPONDENZA TRA VALUTAZIONE E VOTO (Ex D.Lgs. 62 del 2017 e O.M. n. 172 del 2020)

1. Criteri generali di valutazione e misurazione

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze (Art. 1 D.Lgs. 62/17).

La valutazione è parte integrante del percorso di apprendimento dello studente: attraverso le prove di vario tipo che lo studente è chiamato via via ad affrontare, infatti, gli insegnanti possono avere la misura dell'effetto sortito dalle attività didattiche, dell'efficacia delle azioni educative, del grado di apprendimento degli studenti e della loro posizione nel percorso di crescita culturale e personale.

Esistono due tipi di valutazioni: quella formativa e quella sommativa. La prima ha carattere di conoscenza del punto in cui sono gli studenti o di controllo rispetto all'efficacia delle attività di insegnamento e non comporta necessariamente l'attribuzione di un voto o di un giudizio all'alunno.

La seconda, invece, serve a misurare il grado di abilità e conoscenze acquisite dall'alunno e sfocia sempre nell'attribuzione di un voto o di un giudizio o nell'inquadramento in un livello.

La verifica degli apprendimenti avviene attraverso diversi tipi di prove che vengono proposte all'alunno. Per decisione del Collegio dei Docenti le prove potranno essere dei seguenti tipi:

- *prove orali* (di carattere conoscitivo o cognitivo) per tutte le discipline;
- *prove scritte o test scritti*;
- *prove pratiche* per le sole discipline di Educazione civica, Scienze motorie, Arte e immagine, Musica, Tecnologia e Scienze.

Le prove assegnate agli alunni dovranno sempre essere coerenti, sia in termini di contenuti che di difficoltà, con il percorso svolto dalla classe e con il livello medio di competenze del gruppo.

In nessun caso la valutazione e i voti o giudizi potranno essere usati come strumenti disciplinari o di punizione: i comportamenti devianti e le violazioni dei regolamenti e delle norme saranno gestiti secondo i criteri e con le sanzioni previste dal Regolamento disciplinare dell'Istituto e saranno oggetto di valutazione del *Comportamento*.

La definizione e la trascrizione sul registro del voto o del giudizio/livello di apprendimento delle prove orali deve avvenire, dopo spiegazione della relativa motivazione, di norma entro la giornata scolastica o comunque quanto più tempestivamente sia possibile. La correzione e la restituzione dei test e delle prove scritte, salvo gravi e documentati motivi, deve avvenire entro quindici giorni dal loro svolgimento. Durante la riconsegna l'insegnante illustrerà dettagliatamente a ciascun alunno i motivi della valutazione attribuita e/o le griglie di correzione utilizzate. Le prove pratiche, fatte salve quelle di carattere grafico per le quali si adottano i termini e i criteri delle prove scritte, devono essere valutate con gli stessi tempi e modi di quelle orali.

La valutazione di ogni singola prova è effettuata con voto espresso in decimali e con l'uso dei *mezzi voti o con livelli di apprendimento ai sensi della normativa vigente*.

Nella Scuola Secondaria di I Grado è preferibile adottare come voto minimo il quattro. Sono escluse

dalla valutazione disciplinare le rilevazioni nazionali svolte dall'INVALSI e le prove a classi parallele svolte all'inizio della classe prima della scuola secondaria. Le altre prove comuni d'istituto (iniziali, intermedie o finali), elaborate ed opportunamente condivise nelle sedi dipartimentali, potranno valutare le competenze sulle quali si è compiutamente lavorato.

I criteri di valutazione di ogni singola prestazione, in coerenza con il PTOF e il Curricolo d'Istituto, sono definiti dall'insegnante e illustrati alla classe. Al fine di promuovere l'autoconsapevolezza e le capacità di autovalutazione e di miglioramento degli studenti, l'attribuzione di un voto o di un giudizio/livello di apprendimento a seguito di una prova di qualsivoglia genere deve essere sempre spiegata all'alunno interessato e alla classe in modo esauriente.

Per ogni alunno, fatte salve gravi e documentate motivazioni, il numero minimo di voti o di giudizi per ciascun quadrimestre deve essere non inferiore a cinque in italiano, a quattro per matematica e a tre per tutte le altre discipline.

Il numero e il carattere dei voti o dei giudizi/livelli di apprendimento, comunque, dovrà essere adeguato a valutare compiutamente il percorso degli alunni con particolare riguardo a quelli con apprendimenti non adeguatamente raggiunti.

Al termine di ciascun quadrimestre a ciascun alunno e per ciascuna disciplina sarà attribuito un voto unico decimale e intero o un livello di apprendimento ai sensi della normativa vigente, nel quale convergeranno tutti quelli dei diversi tipi di prove.

L'insegnante della Disciplina, avendo come riferimento i risultati conseguiti, il percorso svolto e i progressi fatti dallo studente, formulerà una proposta di voto o di un livello da sottoporre al Consiglio di Classe per la Scuola Secondaria o al gruppo dei Docenti titolari della classe per la Scuola Primaria. Poiché la valutazione è finalizzata al miglioramento del processo formativo dello studente ed alla promozione dei percorsi di apprendimento, è da evitare in modo categorico ogni automatismo di definizione del voto o del giudizio/livello di apprendimento (ad es. media matematica dei voti). Il Consiglio, ai sensi delle norme vigenti, avendo come riferimento il voto o il livello proposto dall'Insegnante e il Curricolo dello studente, attribuirà per ciascuna materia e nei rispettivi scrutini i voti o i livelli intermedi e conclusivi secondo i criteri di cui al successivo punto 2.

Il Collegio dei Docenti, su proposta degli Insegnanti di Disciplina, potrà approvare rubriche valutative specifiche per ogni Disciplina da utilizzarsi, anche in maniera parziale, nella valutazione delle singole prove disciplinari o ad integrazione di quella di cui al punto successivo.

2. Corrispondenza tra i livelli di apprendimento e il voto espresso in decimi o il giudizio ai sensi della normativa vigente per la valutazione complessiva di fine quadrimestre

La valutazione intermedia (primo quadrimestre) e finale (secondo quadrimestre) dovrà essere riferita e adeguata all'età degli alunni, al particolare gruppo classe (personalizzazione) e al percorso individuale dell'alunno (individualizzazione). Per gli alunni con bisogni educativi speciali, la valutazione dovrà essere coerente con quanto previsto nel piano educativo individualizzato o nel piano didattico personalizzato redatti ed approvati dal consiglio di classe o dal team docenti nel rispetto delle norme, dei piani e regolamenti d'istituto e dei presenti criteri.

Il voto di valutazione o il giudizio assegnato allo studente nella singola disciplina o il voto di ammissione all'esame di Stato corrispondono ai livelli riportati nelle seguenti tabelle. Si precisa che le abilità e le competenze non sono tutte valutate sin dal primo anno di scuola, ma concorrono alla valutazione in modo progressivo rispetto al curriculum dell'alunno. Ad esempio l'abilità nel *prendere appunti* verrà valutata a partire dalla valutazione del primo quadrimestre della classe seconda della scuola secondaria di I grado.

LIVELLI DI APPRENDIMENTO IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE PER LA SCUOLA SECONDARIA

VOTO 10

Conoscenze

L'alunno conosce gli argomenti affrontati e gli schemi operativi presentati in classe in modo completo e sicuro.

Abilità

L'alunno prende appunti in modo ordinato e completo, studia e affronta le nuove conoscenze proposte in modo autonomo, sa riconoscere in ogni situazione codificata le conoscenze operative e dichiarative necessarie e riesce a scegliere tra diverse opzioni quella più opportuna per affrontare un problema o rispondere ad una richiesta.

Competenze

In relazione all'età e al curriculum d'Istituto, l'alunno è in grado di applicare in contesti nuovi, rielaborare, collegare, analizzare, sintetizzare e approfondire in modo autonomo, originale e critico, i contenuti.

VOTO 9

Conoscenze

L'alunno conosce gli argomenti affrontati e gli schemi operativi presentati in classe in modo completo.

Abilità

L'alunno prende appunti in modo ordinato e completo, studia e affronta le nuove conoscenze proposte in modo complessivamente autonomo, sa riconoscere nella maggior parte delle situazioni codificate le conoscenze operative e dichiarative necessarie e riesce a scegliere tra diverse opzioni quella più opportuna per affrontare un problema o rispondere ad una richiesta.

Competenze

In relazione all'età e al curriculum d'Istituto, l'alunno è in grado di applicare in contesti nuovi, rielaborare, collegare, analizzare e approfondire in modo autonomo i contenuti.

VOTO 8

Conoscenze

L'alunno conosce gli argomenti affrontati e gli schemi operativi presentati in classe in modo quasi completo.

Abilità

L'alunno prende appunti in modo mediamente ordinato e completo, studia e affronta le nuove conoscenze proposte in modo abbastanza autonomo, sa riconoscere nella maggior parte delle situazioni codificate le conoscenze operative e dichiarative necessarie, generalmente riesce a scegliere tra diverse opzioni quella più opportuna per affrontare un problema o rispondere ad una richiesta.

Competenze

In relazione all'età e al curriculum d'Istituto, l'alunno è in grado di applicare in contesti per lo più noti, rielaborare, collegare e approfondire in modo abbastanza autonomo i contenuti.

VOTO 7

Conoscenze

L'alunno conosce solo gli argomenti più importanti e i principali schemi operativi tra quelli presentati in classe.

Abilità

L'alunno prende appunti in modo mediamente ordinato e completo, studia e affronta le nuove conoscenze proposte in modo abbastanza autonomo, sa riconoscere nella maggior parte delle situazioni codificate le conoscenze operative e dichiarative necessarie. Talvolta è in grado di scegliere tra diverse opzioni quella più opportuna per affrontare un problema o rispondere ad una richiesta.

Competenze

In relazione all'età e al curriculum d'Istituto, l'alunno è in grado di applicare in contesti noti, collegare e approfondire i contenuti, a volte necessitando di delucidazioni o conferme.

VOTO 6

Conoscenze

L'alunno conosce solo gli argomenti più importanti e i principali schemi operativi tra quelli presentati in classe.

Abilità

L'alunno prende appunti in modo utile allo studio, ma poco ordinato e completo, studia e affronta le nuove conoscenze proposte in modo poco autonomo, sa riconoscere solo nelle situazioni codificate più semplici le conoscenze operative e dichiarative necessarie.

Competenze

In relazione all'età e al curriculum d'Istituto, l'alunno è in grado di applicare i contenuti in semplici contesti noti, ma necessita talvolta di una guida per collegare e approfondire le conoscenze.

VOTO 5

Conoscenze

L'alunno conosce solo una parte degli argomenti più importanti e solo alcuni dei principali schemi operativi tra quelli presentati in classe.

Abilità

L'alunno prende appunti in modo poco utile allo studio, studia e affronta le nuove conoscenze proposte in modo poco autonomo, sa riconoscere solo in alcune delle situazioni codificate più semplici le conoscenze operative e dichiarative necessarie.

Competenze

In relazione all'età e al curriculum d'Istituto, spesso l'alunno non è in grado di applicare i contenuti in semplici contesti noti e necessita di una guida per collegare le conoscenze.

VOTO 4

Conoscenze

L'alunno conosce solo una piccola parte degli argomenti più importanti e pressoché nessuno schema operativo tra quelli presentati in classe.

Abilità

L'alunno prende appunti saltuariamente e in modo disordinato e, quindi, pressoché inutile allo studio, studia e affronta le nuove conoscenze proposte in modo saltuario e poco autonomo.

Competenze

In relazione all'età e al curriculum d'Istituto, l'alunno non è in grado di applicare i contenuti in semplici contesti noti e pur guidato non collega le conoscenze di base.

LIVELLO AVANZATO

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

LIVELLO INTERMEDIO

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

LIVELLO BASE

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

LIVELLO IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

3. Criterio di attribuzione del voto di ammissione all'Esame di Stato conclusivo del I ciclo di Istruzione

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno. (Art. 6, c. 5, D.lgs. 62/17).

Agli studenti delle classi terze della scuola secondaria di I grado per i quali il consiglio di classe in sede di scrutinio finale abbia disposto l'ammissione all'Esame di Stato, sarà attribuito, a valutazione approfondita da parte dello stesso consiglio, un voto di ammissione con riferimento allo schema di seguito riportato. L'attribuzione dovrà essere effettuata tenendo conto dell'intero percorso dello studente alla scuola secondaria di primo grado, in relazione alla media dei voti che, nel rispetto delle norme e degli orientamenti didattici dell'Istituto, costituisce solo uno degli elementi considerati.

VOTO 10

L'alunno al termine dell'ultimo anno ha ottenuto una media dei voti non inferiore a 9,5. I giudizi sugli apprendimenti e sul comportamento dell'alunno sono stati buoni o ottimi per tutto il triennio e, in particolare, il suo contributo al progresso della classe è sempre stato considerato buono o ottimo.

VOTO 9

L'alunno al termine dell'ultimo anno ha ottenuto una media dei voti non inferiore a 8,5. I giudizi sugli apprendimenti e sul comportamento dell'alunno sono stati almeno buoni per tutto il triennio e, in particolare, il suo contributo al progresso della classe è sempre stato considerato buono.

VOTO 8

L'alunno al termine dell'ultimo anno ha ottenuto una media non inferiore a 7,5. I giudizi sugli apprendimenti e sul comportamento dell'alunno sono stati almeno discreti per tutto il triennio e, in particolare, il suo contributo al progresso della classe è sempre stato considerato discreto o buono.

VOTO 7

L'alunno al termine dell'ultimo anno non ha insufficienze significative e ha ottenuto una media non inferiore a 6,5. I giudizi sugli apprendimenti e sul comportamento dell'alunno sono stati almeno

sufficienti per tutto il triennio e, in particolare, il suo contributo al progresso della classe è sempre stato considerato sufficiente o discreto.

VOTO 6

L'alunno al termine dell'ultimo anno può avere alcune insufficienze, ma non tali da non consentire l'ammissione all'Esame, e ha ottenuto una media dei voti non inferiore a 5,5. I giudizi sugli apprendimenti e sul comportamento dell'alunno sono stati sufficienti per tutto il triennio e, in particolare, il suo contributo al progresso della classe è stato considerato generalmente sufficiente.

VOTO 5

L'alunno al termine dell'ultimo anno ha alcune insufficienze significative, ma non tali da non consentire l'ammissione all'Esame. I giudizi sugli apprendimenti e sul comportamento dell'alunno sono stati insufficienti in almeno un anno scolastico del suo percorso e, in particolare, il suo contributo al progresso della classe è stato considerato negativo in almeno uno scrutinio finale.

4. Criteri di valutazione del comportamento

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita [...].

Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curriculum la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana. Gli alunni imparano così a riconoscere e a rispettare i valori sanciti e tutelati nella Costituzione, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (articolo 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (articolo 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (articolo 4), la libertà di religione (articolo 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Imparano altresì l'importanza delle procedure nell'esercizio della cittadinanza e la distinzione tra diversi compiti, ruoli e poteri. Questo favorisce una prima conoscenza di come sono organizzate la nostra società (articoli 35- 54) e le nostre istituzioni politiche (articoli 55-96). Al tempo stesso contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla partecipazione alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise. Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (articolo 21) il cui esercizio dovrà essere prioritariamente tutelato ed incoraggiato in ogni contesto scolastico e in ciascun alunno, avendo particolare attenzione a sviluppare le regole di una conversazione corretta. È attraverso la parola e il dialogo tra interlocutori che si rispettano reciprocamente, infatti, che si costruiscono significati condivisi e si opera per sanare le divergenze, per acquisire punti di vista nuovi, per negoziare e dare un senso positivo alle differenze così come per prevenire e regolare i conflitti. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, D.M. 254 del 16 novembre 2012).

Ai fini della valutazione del comportamento si tiene conto - in coerenza con le *Indicazioni nazionali per il curriculum* e, per la scuola secondaria di I grado, del DPR 249/98 così come modificato dal DPR 235/07 – dei seguenti indicatori:

- Livello di attenzione, partecipazione e impegno alle attività didattiche;

- Costanza e impegno nello svolgimento dei compiti;
- Correttezza nelle relazioni tra pari e con gli adulti;
- Livello di rispetto degli spazi e delle attrezzature messe a sua disposizione dentro e fuori la scuola;
- Consapevolezza dei propri diritti e rispetto di quelli altrui;
- Livello di rispetto dei regolamenti scolastici, delle comuni regole di convivenza civile e dei diritti costituzionalmente tutelati;
- Presenza di documentati atti di mancato rispetto dei regolamenti, mancato rispetto delle regole e/o delle norme, violenza o bullismo.

Conseguentemente alla valutazione dei diversi indicatori, il team docenti/consiglio di classe elaborerà nella valutazione intermedia e finale un giudizio descrittivo sintetico sul livello del comportamento dell'alunno, secondo quanto prescritto dall'art.1, comma 3 e dall'art.2, comma 3 D. Lgs.62/2017.

5. Criteri di non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato

Ai sensi del D.Lgs. 62/2017, la non ammissione alla classe è deliberata dal gruppo dei docenti titolari della classe, con la presidenza del dirigente scolastico o di insegnante da questi delegato, per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria. La decisione dev'essere presa all'unanimità per la scuola primaria e a maggioranza per la scuola secondaria secondo i seguenti criteri:

- **Scuola Primaria:** ai sensi dell'art. 3 D. Lgs. 62/2017, l'ammissione alla classe successiva va disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. La non ammissione alla classe successiva può essere disposta **solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione** (art. 3, comma 3, D. Lgs. 62/2017) per gli alunni che presentino un Livello di apprendimento In via di prima acquisizione in almeno metà degli obiettivi fissati dal Collegio Docenti, e solo qualora il gruppo dei docenti e il Dirigente Scolastico, **all'unanimità**, ritengano la non ammissione e la conseguente ripetizione dell'anno come utile ed unica possibilità di recupero degli apprendimenti da parte dell'alunno.
- **Scuola Secondaria:** la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato può essere disposta per gli alunni che presentino insufficienze gravi (voto inferiore a cinque) in almeno tre discipline oppure quattro o più insufficienze e solo nel caso in cui la maggioranza del consiglio di classe ritenga la non ammissione e la conseguente ripetizione dell'anno come utile ed unica possibilità di recupero degli apprendimenti da parte dell'alunno.

6. Definizione del monte ore annuale obbligatorio e dei criteri di deroga a tale limite

Ai fini della validità dell'anno scolastico ai sensi dell'art. 5 D. Lgs. n. 62/2017, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni della Scuola **Secondaria** è richiesta la frequenza di **almeno tre quarti** del monte ore annuale.

Deroghe a tale limite possono essere deliberate dal collegio docenti, a condizione che la frequenza effettuata fornisca ai docenti del consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione, nei seguenti casi:

- a) motivi di salute: ricovero ospedaliero, cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente e visite specialistiche ospedaliere e day hospital;
- b) motivi personali e/o di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie e lutti di componenti del nucleo familiare entro il secondo grado, rientro nel paese di origine per motivi legali, trasferimento della famiglia);
- c) partecipazione ad attività agonistiche e sportive organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;

d) adesione a confessioni religiose che limitino la frequenza in particolari giorni dell'anno.
Tutte le motivazioni devono essere opportunamente documentate.

7. Comunicazione alle famiglie in merito all'andamento degli alunni

Tutte le annotazioni, i voti e i giudizi assegnati agli alunni saranno resi disponibili nel più breve tempo possibile sul registro online d'istituto cui le famiglie possono accedere mediante le credenziali che vengono loro inviate all'inizio dell'anno scolastico.

Una volta inserite sul registro, con eventuale commento e suggerimento da parte del docente, il voto o il giudizio sarà considerato a tutti gli effetti noto alla famiglia che, pertanto, dovrà consultare con estrema frequenza il registro elettronico e segnalare tempestivamente alla segreteria eventuali difficoltà di accesso.

Le famiglie potranno chiedere spiegazioni relative ai voti o ai giudizi attraverso richiesta di colloquio coi docenti di classe mediante comunicazione sul diario per quel che riguarda la scuola primaria; esclusivamente accedendo ai colloqui settimanali o a quelli generali per quanto riguarda invece la scuola secondaria e non scrivendo email al docente o alla dirigenza, rammentando che per i colloqui settimanali è necessario l'appuntamento.

Il Consiglio di Classe Scuola Secondaria/Team Docenti Scuola Primaria, nelle riunioni in corso d'anno e in sede di scrutinio del primo quadrimestre, avrà cura di comunicare alle rispettive famiglie degli alunni interessati le situazioni di apprendimento parzialmente raggiunto o in via di prima acquisizione, nonché, per la scuola secondaria, il rischio di raggiungimento di un numero di assenze che potrebbe compromettere la validità dell'anno.

Le comunicazioni, una volta protocollate, saranno trasmesse, per quel che riguarda la scuola secondaria, dal coordinatore all'indirizzo e-mail dei genitori. A discrezione del Coordinatore tale comunicazione può essere preceduta o seguita da una telefonata per informare la famiglia dell'invio o accertarsi dell'avvenuta ricezione. In casi eccezionali, si può prevedere la consegna della lettera in formato cartaceo con ricevuta di ritorno.

8. Rilevazioni e Prove nazionali sugli apprendimenti e certificazione delle competenze

Ai sensi della Legge 107/2015, del D.Lgs. 62/2017 e del Decreto ministeriale 742 del 3 ottobre 2017, le Prove nazionali sugli apprendimenti costituiscono requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. La normativa può disporre diversamente con deroga esplicita rispetto agli atti sopra richiamati.

Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove, qualora non sia previsto diversamente dalla normativa vigente. L'accesso alla sessione suppletiva può essere disposto dal consiglio di classe per i medesimi motivi, opportunamente documentati, previsti per la deroga al monte ore annuale obbligatorio di cui al precedente punto 5.

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'Esame di Stato, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. La certificazione sarà predisposta in conformità alle indicazioni ministeriali.

Deliberato in Collegio Docenti il giorno 21/12/2022